

DOCUMENTO SUI PRESUPPOSTI DI LICEITÀ, NECESSITÀ E FINALITÀ SULLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA NEL COMUNE DI OTTANA.

1. Brevi cenni storici: mutamento tessuto economico-produttivo e il disagio sociale

Il Comune di Ottana, i cui abitanti si sono dedicati fin dall'antichità all'agricoltura e alla pastorizia, negli **anni Settanta** venne scelta come sito preferenziale per l'insediamento di un certo numero di grosse realtà industriali; il progetto non ebbe gli esiti previsti inizialmente e le iniziative legate all'attività industriale nel settore della chimica, seppure dello Stato italiano, dichiararono una irreversibile crisi negli anni novanta, aggiungendosi alla mai decollata Siron della famiglia Rovelli.

L'avventura industriale della storia recente di Ottana ha inciso notevolmente nella comunità, dopo la prima fase illusoria di rinascita e prosperità si è dovuto fare i conti con la drammatica realtà: ben presto, già dalla fine degli anni '80, si cominciò a parlare di crisi industriale, di poca competitività, di troppi dipendenti, di cassa integrazione e ammortizzatori sociali. Furono anni di grandi lotte, manifestazioni organizzate e continue mobilitazioni che furono ben gestite dai quadri sindacali e politici, che riuscivano comunque a contenere in forme democratiche le rivendicazioni portate avanti da tutto il territorio, per cui anche gli atti intimidatori o vandalici a danni di amministratori o sindacalisti risultavano assenti.

Tutte quelle istanze portate avanti in quegli anni, portarono due grandi risultati, visti come rilancio economico e produttivo del sistema industriale del centro Sardegna: il primo l'investimento della Legler, leader internazionale nel settore tessile, proprio negli stabilimenti abbandonati della Siron ; il secondo negli anni del 2000 il Contratto d'Area, con agevolazioni per 29 iniziative che avrebbero dovuto portare 1000 assunzioni nel territorio dei comuni dell'area industriale di Ottana. Dal 2005 in poi si è assistito al fallimento anche di queste realtà: la Legler, che solo nello stabilimento di Ottana ha avuto circa 400 dipendenti compreso l'indotto, ormai fallita non produce dal 2006 ed è avviata inesorabilmente all'asta; delle aziende del Contratto d'area restano i capannoni abbandonati e un ottantina di posti di lavoro sui mille promessi.

Dalla fine degli anni novanta siamo in presenza di una zona industriale senza più grandi numeri e senza più forza rappresentativa, che si è progressivamente indebolita e divisa senza avere uno spiraglio concreto di rilancio industriale e senza avere più quei riferimenti sindacali- politici come guida. Ancora oggi il contesto in cui vive la zona industriale si riflette pesantemente nel paese di Ottana che vive attonito quel senso di smarrimento sociale ed economico. La precarietà di questa situazione ha fatto di Ottana un paese perennemente in crisi e sproporzionalmente assistito da ammortizzatori sociali di ogni tipo: cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, assegni di mobilità nelle diverse forme delle deroghe, prepensionamenti e contestualmente il numero dei disoccupati nuovi, si aggiunge a quelli storici.

Non tardano ad arrivare i primi segnali di tensione sociale che sfociano in diverse forme e con un incremento numerico impressionante nel paese: dai reati di danneggiamento nei confronti di beni pubblici agli attentati a sindaci e sindacalisti sempre più gravi; da furti a incendi dolosi alle auto di privati cittadini e alle case di campagna.

Alla fine degli anni '90 il fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori da un segnale forte e inquietante con gli spari alla casa dell'allora sindaco Giovanna Pittalis. A pochi mesi dalla fine del suo mandato, non si ricandiderà alle amministrative del 2000. Segnali dello stesso tenore vengono mandati agli amministratori in diverse legislature a prescindere dall'appartenenza politica: in municipio vengono fatte esplodere quattro bombe negli ultimi otto anni; l'ultima il 4 Dicembre del 2009, in un periodo critico che vedeva attivo da alcuni mesi un comitato di disoccupati.

L'escalation di intimidazioni colpisce anche Nicolino Pittalis, sindacalista, il 6 Febbraio del 2010 venne incendiata la sua auto, parcheggiata fuori di casa, in un'altra occasione ignoti spararono alla sua auto, mentre negli anni precedenti in due diverse circostanze, la sua casa di campagna venne data alle fiamme. Ancora, nel 2010, quando il Pittalis ricopriva l'incarico di Assessore all'industria del comune di Ottana, comparvero alcune scritte con minacce di morte nel muro del cimitero nei suoi confronti. Anche lui, a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, non si ricandiderà.

Ma l'idea di intimidire diventa concreta anche nei confronti di chi non è amministratore ma ricopre ruoli vicini al mondo imprenditoriale: nel luglio 2010 viene bruciata l'auto di Barbara Pintore, segretaria particolare del proprietario della maggiore azienda della zona industriale di Ottana, proprio in una fase di nuovi investimenti dell'azienda.

Pochi mesi dopo, nella notte tra il 23 e il 24 settembre del 2010 viene messo a segno addirittura un doppio attentato dal meticoloso metodo che pare estratto dal manuale dei terroristi degli anni di piombo doppio: attentato dinamitardo a un centro sociale a fianco del municipio e, con le forze dell'ordine accorse in comune, spari alla casa del sindaco Gian Paolo Marras (viene ferita lievemente la moglie, gli altri componenti della famiglia, compresi due una bimba e un neonato, restano miracolosamente illesi).

Il 16 gennaio del 2011, la notte dei festeggiamenti in onore a sant'Antonio, altro grave attentato ai danni di un componente della giunta in carica da pochi mesi : spari alla casa dell'assessore all'industria Fabrizio Pinna; fortunatamente gli spari entrano in una stanza vuota, data l'ora.

Il 15 marzo del 2011, ancora scritte con minacce di morte nei confronti di un altro assessore, Melisa Delrio con delega alla cultura; scritte apparse sotto un ponte all'uscita del paese. Negli stessi giorni viene distrutto l'uliveto del sindaco Gian Paolo Marras, ubicato in periferia del paese nella zona denominata "sos doredos"; anche qui la minaccia di morte è affidata ad una croce fatta con le canne e issata sopra il cancello d'ingresso al podere.

Anche nei capannoni industriali abbandonati da sette anni a questa parte si sono succeduti diversi incendi di provata natura dolosa: plasteco, ecosar e, il 6 dicembre del 2008, va a fuoco la cartonsarda. Non meno frequenti sono stati i furti nelle aziende dell'ormai fallito Contratto d'Area. In crescita anche i reati di furti e rapine nel mondo delle campagne e oramai anche nel centro abitato ai danni di anziani, il 10 gennaio del 2011, proprio nella centrale piazza di San Nicola, e nelle palazzine delle case popolari dello IACP, dove negli ultimi anni si sono verificati anche incendi dolosi alle auto in sosta.

L'intensità, la gravità e il livello degli attentati hanno destato preoccupazione e paura fra gli abitanti del paese, che nel giro di pochi anni si è trovato in un terrificante vortice di violenza al quale non era abituato. Ad aggravare un quadro sociale così fragile concorre un ulteriore elemento : in tutti questi attentati non c'è un

colpevole, le indagini non hanno mai portato all'individuazione degli autori di questi atti, eccezion fatta per un caso dell'attentato al Sindaco Gian Paolo Marras, dove, grazie alle telecamere del cortile del Municipio, si è arrivati all'individuazione di una banda, tutt'ora in attesa di giudizio.

1.1. RIEPILOGO COSTI FINANZIARI PER DANNEGGIAMENTO DA ATTI VANDALICI

Il riepilogo dei costi per i danni patiti dall'amministrazione comunale nel corso di questi ultimi anni a danno del patrimonio pubblico, tanto per effetto degli atti vandalici quanto di quelli dinamitardi, fa emergere in tutta evidenza il sacrificio finanziario imponente per le casse comunali a cui va peraltro ad assumersi il sacrificio in termini qualitativi per valori immateriale della civile convivenza. Questi ultimi sono da ricercarsi nel bisogno intrinseco all'essere umano a vivere in una società confortevole, ordinata e pulita, di cui si vuole preservare la legittima aspettativa di ognuno mediante azioni utili ad arginare le aggressioni all'arredo urbano, puntualmente divelto od oggetto di danneggiamento anche con ricorso ad armi da fuoco, e all'ambiente circostante con la repressione dell'abituale abbandono di rifiuti di varia natura, talvolta appartenenti alla categoria di rifiuti pericolosi per i quali occorre trattamenti di specifica cautela.

In dettaglio, i danneggiamenti vengono perpetrati alle seguenti specie di beni pubblici e presentano allo stato il seguente danneggiamento:

ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2002-2003-2006-2007

€ 30.480,00

GIARDINI E ARREDI 2003-2005-2006-2009

€ 9.000,00

SEGNALETICA (SPARI A CARTELLONISTICA, SEGNALI E PALI DIVELTI)

2003 € 1.000,00

2011 € 6.500,00

EDIFICI

SCUOLE – PALESTRA

2007 € 12.522,00

MUNICIPIO (ATTENTATI DINAMITARDI)

2004 € 90.000,00

2007 € 20.000,00

RECUPERO STRAORDINARIO ABBANDONO RIFIUTI

2005-2011 € 60.000,00

TOT € 229.502,00

2. L'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA

L'impianto di videosorveglianza nel Comune di Ottana viene realizzato per lo svolgimento di funzioni istituzionali, ai sensi dell'art. 18 co. 2 del D.Lgs. 196/2003, secondo la nuova formulazione contenuta nel Pacchetto sicurezza approvato con la L. 24 luglio 2008, n. 125, di conversione del D.L. 23 maggio 2008, n. 92.

È al riguardo opportuna la elencazione dei presupposti di legittimità che autorizzano la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza, i principi a cui deve conformarsi e le tecniche operativo-procedurali per la sicurezza dei dati personali.

2.1. Presupposti

Il cd. Pacchetto sicurezza approvato con la L. 24 luglio 2008, n. 125, di conversione del D.L. 23 maggio 2008, n. 92. L'art. 6 co. 4, costituisce il presupposto che legittima la realizzazione di impianti di videosorveglianza per le finalità tollerate dall'Autorità, riconoscendo al Sindaco, quale ufficiale del Governo, la competenza ad adottare provvedimenti coerentemente con tali innovate prerogative; per l'esercizio della riconosciuta facoltà di adottare motivati provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli ovvero accertare gli autori di reati che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, rientrano i sistemi di videosorveglianza, quale sistema di difesa passiva, controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici come da espressa previsione contenuta in diversi provvedimenti legislativi e nella premessa del provvedimento del Garante 8 aprile 2010.

Sono stati valutati attentamente i possibili interventi attuabili, considerando in particolare:

- Gli indicatori di insicurezza quali: denunce e segnalazioni di furti, rapine, atti vandalici, danneggiamenti, incidenti stradali, situazioni problematiche inerenti la viabilità di concerto con la locale forza pubblica;
- La localizzazione degli eventi nell'ambito del territorio comunale per individuare le aree di maggiore criticità;
- le indicazioni della cittadinanza relativamente ad aree percepite insicure;
- gli orari di maggior rischio;
- gli strumenti tecnologici e le risorse umane che il Comune di Ottana può impiegare per realizzare, in diversa forma da quella tecnologica, per le finalità di sicurezza urbana;
- la razionalizzazione dei compiti che la Polizia municipale svolge quotidianamente;
- le disponibilità finanziarie del Comune e la possibilità di attingere a finanziamenti specifici;

2.2. Finalità

Gli scopi perseguiti devono essere determinati, espliciti ed esplicitati nell'informativa ai sensi dell'art. 13 Codice della Privacy, legittimi e pertinenti con le finalità proprie dell'ente alla luce del Provvedimento del Garante 8 aprile 2010. Il trattamento delle immagini acquisite dal sistema di videosorveglianza avviene esclusivamente in ambiti e spazi pubblici, senza che vi sia interferenza nel privato domicilio né sulle pertinenze delle stessi ancorché rilevabili "a vista" dallo spazio pubblico. In dettaglio le finalità del trattamento sono riferite a ragioni di:

- sicurezza del patrimonio pubblico: la tutela è riferita tanto agli edifici di proprietà del Comune di Ottana quanto ai beni pubblici in senso lato, imputando a tale ultima categoria l'arredo urbano e la segnaletica stradale spesso divelto e preso di mira da armi con armi da fuoco; il verde urbano che interessato invece da fenomeni di abbandono di rifiuti;
- sicurezza urbana: appartengono alla finalità del presente paragrafo situazioni di pericolo scaturenti da violazioni al codice della strada e prevenire l'accertamento specie per i casi di scorribande di automezzi che si manifestano soprattutto nelle ore notturne. Appartengono a questa categoria anche le esigenze di protezione dell'ambiente contro la prassi di abbandono dei rifiuti speciali in aree pubbliche adibite ad altre finalità (Vedi aree insediamenti produttivi, aree di pertinenza strade comunali e di penetrazione agraria, aree di pertinenza dell'isola ecologica), accollando all'ente locale costi sociali ed economici altrimenti in capo al privato cittadino ovvero all'operatore economico.
- Sicurezza cittadina: negli abituali attentati agli amministratori comunali, nella sicurezza sociale e pacifica convivenza, nella minaccia agli utenti della strada dovute a scorriere con automezzi nonché nella prevenzione e repressione di situazioni di illegalità (possesso armi da fuoco spesso utilizzate per il danneggiamento del patrimonio pubblico ma anche per compiere aggressioni e rapine a esercenti attività commerciali) si rinvengono le finalità della presente categoria.

Il sistema di videosorveglianza si propone la realizzazione di un'architettura digitale di tipo wireless per la rilevazione e trasmissione a una unità centrale collocata nel Comune di Ottana. I dati ricavati dai punti di osservazione, a mezzo di telecamere collocate in alcuni punti sensibili del centro propriamente detto, mira a osservare con funzione preventiva i fenomeni di microcriminalità, atti vandalici e danneggiamenti nonché per la sicurezza stradale. Risponde a tale ultima finalità l'esigenza di monitorare le zone ad alta frequenza di transito veicolare del centro urbano. Il trattamento dei dati così raccolti deve avvenire con l'osservanza dei criteri di correttezza e per gli scopi determinati, espliciti e legittimi con divieto di divulgazione a terzi se non per ragioni di polizia e giustizia. Il trattamento dei dati deve avvenire nel rispetto altresì dei principi di pertinenza e non eccedenza con la raccolta, registrazione, estrazione, salvataggio, selezione e trasmissione dei soli dati strettamente necessari al raggiungimento delle finalità perseguite, limitando per questo l'angolo visuale delle riprese e le immagini di dettaglio.

2.3. Proporzionalità

Nella realizzazione dell'impianto di videosorveglianza l'amministrazione opera una ponderazione della incidenza di tale sistema di sorveglianza rispetto alle libertà fondamentali della persona, autorizzando i punti di ripresa in numero definito su aree previamente segnalate a mezzo di apposita cartellonistica informativa. Questi sono individuati nelle pertinenze degli edifici pubblici e lungo la S.P. 17 coincidente con il tratto che interessa la Via P.Ghitti – che peraltro attraversa la piazza S.Nicola ove si registrano frequenti danneggiamenti all'arredo urbano e abbandono di rifiuti nei giardini comunali, risultando il tratto interessato da traffico intenso e dal passaggio di automobilisti da e per i comuni limitrofi, nonché di collegamento delle due "ali del centro urbano" idealmente diviso dall'arteria stradale anzidetta. L'amministrazione si riserva la facoltà di rimodularne la dislocazione per ragioni valutate, di volta in volta, per l'efficacia dell'azione preventiva a cui l'impianto è sotteso.

La presenza delle telecamere produce di per sé effetto deterrente per l'accertamento degli autori dei danneggiamenti ai beni comuni nonché per scoraggiare le scorrerie con macchine e motocicli. La presenza del sistema di videosorveglianza è per questo segnalata a mezzo di appositi cartelli informativi su tutte le strade che introducono al centro urbano e diffusamente all'interno dello stesso, secondo il fac simile allegato al provvedimento del garante 8 aprile 2010, assicurando adeguata informativa integrale sul sito web dell'ente mediante affissione permanente

Il sistema è altresì utile per accertare, come detto, gli autori di rifiuti abbandonati nel parco prospiciente la via Ghitti ai piedi della Chiesa di S.Nicola oltreché gli autori dei danneggiamenti a beni comuni (illuminazione pubblica e segnaletica stradale) della medesima area. Il trattamento dei dati è inoltre previsto per l'accertamento di gravi violazioni alla sicurezza stradale. Per l'abbandono di rifiuti nella aree periferiche, l'amministrazione si riserva altresì la facoltà di utilizzare temporanei sistemi di rilevazione pur in assenza di apposita segnalazione stante la provvisorietà delle rilevazioni e la necessità di scoraggiare, in tale modo, l'abbandono di rifiuti in contravvenzione alle norme regolamentari e di legge.

Il sistema di videosorveglianza riprende aree in forma statica, ovvero in assenza di tecniche di brandeggio o zoom intelligente, a distanza tale da non identificare automaticamente i cittadini e senza che la raccolta sia collegata e/o incrociata e/o confrontata con altre informazioni ed in assenza di indicizzazione delle immagini. Tale operazione potrà se del caso essere compiuta solo dagli agenti di polizia giudiziaria e dal personale autorizzato al trattamento dei dati a cui sia conferita apposita delega nelle ipotesi di atti vandalici o violenza usata nei beni comuni o di proprietà dell'amministrazione comunale.

La conservazione dei dati avverrà per un periodo definito, non superiore ai sette giorni per le ipotesi di trattamento per sicurezza urbana e pubblica incolumità; la durata della conservazione non è invece superiore alle 24 ore nel caso di videosorveglianza per le ipotesi di prevenzione e repressione dei reati contro l'ambiente od abbandono illecito di rifiuti, fatte salve sempre speciali esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura di uffici o esercizi, nonché nel caso in cui si deve aderire ad una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria.

2.4. Necessità

Nella mancanza di adeguate misure ad accertare l'identità degli autori che danneggiano il corredo urbano, che attentano al patrimonio pubblico o alla sicurezza stradale, che impiegano aree pubbliche per il deposito e/o l'abbandono illecito di rifiuti con aggravio di costi finanziari e sociali a carico della comunità sono alla base del sistema di videosorveglianza. Questo è invero il sistema che ha consentito, in una sola occasione, di supportare l'autorità giudiziaria ed investigativa nell'accertamento delle responsabilità penalmente rilevanti per gli attentati perpetrati a una struttura privata convenzionata con il Comune per l'erogazione di servizi sociali che nel contempo attentò alla incolumità fisica del Sindaco in carica e dei suoi familiari (attentato 23/24 settembre 2010). Per l'occasione risultò determinante, infatti, il sistema di videosorveglianza del palazzo municipale.

Per la sicurezza stradale, invece, furono installati dossi dissuasori di velocità ad opera dell'amministrazione nei punti di maggiore concentrazione del traffico automobilistico; essi furono rimossi da ignoti probabilmente

per la funzione che essi avrebbero dovuto assolvere, rimanendo nei fatti assente ogni mezzo deterrente le corse con mezzi motorizzati.

2.5. Trattamento dei dati

La raccolta, la registrazione, l'archiviazione, il salvataggio e la duplicazione dei dati ed ogni atto che afferisca al trattamento dei dati avviene per opera di personale appositamente autorizzato. La conservazione avviene per un periodo ristretto, con la cancellazione automatica al trascorrere del termine stesso. Per il trattamento devono venir adottati accorgimenti organizzativi ed informatici per evitare l'accesso abusivo o fortuito di soggetti privi delle necessarie autorizzazioni. L'impianto di videosorveglianza è realizzato ad opera e con risorse del Comune di Ottana ed è per questo l'unico soggetto legittimato a usufruire dell'architettura tecnologica. La trasmissione dei dati avviene con sistema *wi fi* verso un server collocato nel CED del Comune di Ottana. Nel DPS dovranno al riguardo individuarsi tecniche crittografiche unitamente a misure procedurali ed informatiche per l'autenticazione dell'utente e, in ogni caso, ogni misura che sia idonea ad evitare l'accesso non autorizzato o la perdita anche accidentale di dati. In particolare è necessaria la configurazione di diversi livelli di visibilità in relazione ai compiti conferiti agli incaricati; il soggetto incaricato del compito di "amministratore di sistema" deve risultare apposito atto formale ad opera del Sindaco, scelto fra il personale dipendente in possesso di adeguata esperienza, capacità e affidabilità.

La selezione, l'estrazione, la consultazione e la conservazione dei dati avverrà solo nelle ipotesi in cui sia attivato procedimento per la identificazione degli autori di atti illegali o che turbano la pacifica convivenza o fruizione di spazi pubblici, risultando ogni trattamento per ulteriori scopi estranei alle finalità dell'amministrazione e per questo sanzionabile a termini di legge. Sempre in merito al trattamento dei dati, il personale deve ricevere adeguata formazione e istruzioni scritte sul comportamento da osservare per la corretta raccolta e trattamento dei dati.

Il presente documento è elaborato per la individuazione delle condizioni emergenziali che hanno portato l'amministrazione alla realizzazione di un sistema di difesa passiva a tutela della pacifica convivenza, del rispetto dell'ambiente e per la fruizione degli spazi pubblici nella massima serenità. Il sistema di videosorveglianza cittadina può al riguardo entrare in funzione alla realizzazione dei seguenti *steps*:

- certificazione del costruttore in ordine a caratteristiche dei punti di ripresa coerentemente a quanto è specificato nel presente e nel provvedimento del garante della privacy 8 aprile 2010;
- adozione accorgimenti informatici e organizzativi per impedire l'accesso abusivo, ovvero la perdita o la diffusione o la distruzione di dati acquisiti con il sistema di videosorveglianza;
- elaborazione ed adozione del documento programmatico per la sicurezza ai sensi dell'art. 33 codice privacy;
- nomina responsabile del trattamento dei dati della videosorveglianza;
- informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003.

2.6. Informativa e consenso

Gli interessati vengono informati dell'esistenza di un impianto di videosorveglianza nell'area urbana, riportandone le finalità in forma sintetica più esplicitamente ed esaustivamente riportate nell'informativa ai

Comune di Ottana (Nu)

Documento di liceità

Allegato deliberazione G.C n. 7 del 23/01/2012

sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy che deve essere pubblicata sul sito web del Comune di Ottana. È all'uopo utilizzato il prescritto modello di informativa "minima" riportato in *fac-simile* nell'allegato n. 1 al presente atto.

Il supporto con l'informativa è collocato prima del raggio di azione della telecamera, anche nelle sue immediate vicinanze e non necessariamente a contatto con gli impianti, con formato e posizionamento tali da renderlo chiaramente visibile e riproduzione stilizzata per esplicita ed immediata comprensione dell'attività in essere.

L'informativa sulle finalità del trattamento, oltreché nelle modalità descritte, può essere resa anche per il tramite di un incaricato, essendo questo tenuto a fornire anche oralmente un'informativa sugli elementi individuati dall'art. 13 del Codice.

All. 1

